

Tromba d'aria in Friuli. Per il resto si soffoca

Arriva il nubifragio Milano si raffredda

Sorpresa a Milano: ieri sulla città si è abbattuto un violento nubifragio che ha portato la temperatura a 18 gradi e ha provocato molti danni. Un cavo dell'alta tensione, colpito da un fulmine, è anche crollato sull'autostrada. Tromba d'aria in provincia di Udine. Ma il resto d'Italia ha continuato a soffrire il caldo. Ozono alle stelle a Firenze. E oggi ovunque è previsto un aumento della temperatura.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Trombe d'aria e nubifragio rovinosi si sono abbattuti ieri al Nord, mandando in tilt anche due trasmettitori di Radio Rai: il resto d'Italia, invece, ha invece continuato a subire l'assedio del caldo e dall'ozono. Anzi, a Firenze, l'inquinamento ha raggiunto livelli tale che si è deciso di evitare i turni pomeridiani di lavoro per i netturbini ed è stata avanzata la proposta di fissare il limite di velocità per le macchine a 90 chilometri orari sull'autostrada in prossimità della città.

E infine piove

La vera novità di ieri è stata la pioggia, a lungo attesa e invocata, nel Settennario. Il problema è che ne è scesa troppa. Su Milano alle nove del mattino si è abbattuto un nubifragio, che ha poi investito la provincia: buio pesto, alberi sradicati, allagamenti, traffico bloccato e alta tensione sull'autostrada. Un

fulmine verso le 9,30 ha infatti colpito un traliccio dell'alta tensione: un grosso cavo si è staccato dal conduttore ed è finito sulla carreggiata dell'autostrada A4 Milano-Torino, nel tratto che collega Boffalora ad Arluno. Fortunatamente non si sono verificati incidenti, ma il traffico sulla A4 è rimasto comunque interrotto per circa un'ora e mezza.

Alberi addio

In città, il vento, con raffiche fino a 80 chilometri orari, ha sradicato alberi e spezzato centinaia di rami; ha sparso cartelli pubblicitari e stradali un po' dappertutto. Chi aveva lasciato le finestre aperte, si è ritrovato con i vetri rotti: i più fortunati invece solo qualche dito d'acqua sul pavimento. Non ci sono stati danni alle persone, ma è dovuto solo alla fortuna: la situazione degli alberi di Milano è disastrosa e in queste condizioni pos-

sano diventare fonte di pericolo. Resi deboli da un sottosuolo privo di nutrimento, soffocati dal cemento, malati e mai curati, ne sono caduti venti. Alcuni si sono abbattuti su macchine in sosta, altri hanno bloccato il traffico delle auto o dei tram in vari punti della città.

Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio anche nella zona di Udine, dove è piovuto con intensità per oltre un'ora, mentre nel vicino centro di Variano di Basiliano una tromba d'aria ha scoperchiato quattro abitazioni causando ingenti danni.

Fermiamo le auto

E l'inquinamento? A Roma, biossido di azoto e ozono sono tornati nella norma. Insomma, non è più vietato respirare. Ma l'allarme resta confermato in molti altri luoghi. A Firenze, innanzitutto. L'assessore comunale alla mobilità Eugenio Gianini ha perciò proposto di adottare il limite di velocità di 90 chilometri orari nel tratto autostradale in prossimità della città e lo ha già chiesto al presidente e all'amministratore delegato della Società autostrade. Per il momento, sono stati cambiati i turni dei netturbini, i quali ora evitano di lavorare nelle ore considerate più pericolose.

Anche nella terraferma veneziana la concentrazione di ozono nell'aria è ormai da nove giorni consecutivi al di sopra dei livelli di atten-



I danni provocati in città dal violento temporale di ieri a Milano

zione. Anche ieri le due centraline ambientali installate nel parco della Bissuola e a Maeme hanno registrato livelli superiori a quelli ammessi. E la situazione di inquinamento atmosferico non sembra destinata a migliorare nelle prossime ore, dato il caldo intenso e aroso che continua a ristagnare sulla pianura veneta.

A Bologna, il livello d'attenzione è stato superato malgrado il traffico molto ridotto del primo fine-settimana di agosto. La formazione di ozono, infatti, è favorita soprattutto dall'irraggiamento solare e dalle alte temperature. E anche ieri a Bologna ha fatto caldo: la colonna di mercurio ha superato nuovamente i 30 gradi.

Infine: che tempo farà oggi? Pesimo, almeno per chi vive nelle grandi città. Anche se sembra incredibile, infatti, secondo i meteorologi ci sarà un lieve aumento della temperatura. Nelle regioni del Nord, è però previsto anche un aumento della nuvolosità, sicché probabilmente nel pomeriggio ci sarà qualche temporale.

Valanghe Adesso si teme la pioggia

Questione di giorni, dicono gli esperti, e piovà. La pioggia, però, aumenta il rischio delle valanghe dicono al Centroosservazione slavina di Arabba. «Dopo un lungo periodo di caldo come quello che sta interessando l'Italia in questi giorni - spiega Thierry Robert Luciani, ricercatore del centro - la pioggia può essere pericolosissima. Le rocce e il terreno, con le alte temperature, hanno una tendenza alla dilatazione. La pioggia improvvisa sorprende il terreno in questa condizione non permettendogli di trattenerne le nevi che scivolano con maggiore facilità. Fino a quando c'è la siccità, quindi, non si rischia niente, il pericolo scatta nel momento in cui arrivano i contrasti termici».

Monte Rosa Dispersi tre cecoslovacchi

A dare l'allarme sono stati i familiari da Praga: dei tre non si sapeva più niente da alcuni giorni. I dispersi sono Brigitte Saidi Lkova di 42 anni, Siri Plavi Cecek di 39 anni, Václav Svendek di 45 anni, tutti e tre di Carnia (Praga). Stavano facendo trekking ad alta quota e pare stessero tentando di salire i 4.600 metri verso la capanna Margherita, una zona molto insidiosa. Secondo le prime ipotesi potrebbero essere precipitati durante la scalata. I tre erano partiti il 20 luglio da Alania. La loro auto è stata trovata sul piazzale delle funivie con le quali hanno iniziato il loro viaggio verso il Monte Rosa. Le squadre di soccorso sono al lavoro da ieri mattina.

Calabria Nate le tartarughe marine

Alcune tartarughe manne, della grandezza di 4-5 centimetri, della specie «Caretta Caretta», sono state trovate da bagnanti sulla costa jonica della provincia di Reggio Calabria, nei pressi di Capo Spartivento. Ne ha dato notizia la delegazione regionale del Wwf sottolineando che la schiusa delle uova è avvenuta a circa due mesi dalla deposizione. È questa la terza volta, negli ultimi anni, che vengono accertati casi di schiusa di uova di «Caretta Caretta» sul versante jonico calabrese.

Parroco denuncia «Spiagge vietate ai poveri»

Mare vietato per molte famiglie: troppo cari gli stabilimenti balneari e troppo poche le spiagge libere. È questa la denuncia di padre Carlo Cavaglione, presidente del Collegio urbano dei parroci di Genova, secondo il quale sempre più nuclei familiari monoredditi «non solo sono esclusi dalle vacanze estive, ma ormai anche da un bagno al mare». «È una palese ingiustizia. Per i meno abbienti l'estate diventa sempre più difficile - ha detto il sacerdote - ho potuto notare più volte che sulla costa ligure le spiagge sono tutte occupate da stabilimenti balneari. Per godersi un po' di sabbia (quando c'è) e un po' di mare, una famiglia operaia deve percorrere chilometri e chilometri».

Temperature tropicali a Tokyo Clima-shock in Giappone 48 annegano in due giorni cercando refrigerio

TOKIO. Quarantotto persone sono annegate fra sabato e domenica in Giappone mentre cercavano sollievo nelle acque di fiumi, laghi e mari dall'ondata di caldo tropicale che interessa il paese da oltre un mese. Altre quattro persone sono scomparse domenica, stando alla polizia, risultano tuttora disperse. Con i dati del fine settimana, sale così a 303 il numero delle persone annegate dall'inizio di luglio, ben 80 in più di quelle registrate nello stesso periodo dell'anno scorso. I dati dell'ente meteorologico nazionale mostrano che luglio è stato il mese più caldo della storia con il termometro che a Tokyo e nelle altre principali città del Giappone centrale e meridionale non è quasi mai sceso sotto i 25 gradi. In otto città del Giappone centrale ieri la temperatura ha superato i 39 gradi. La calura è resa opprimente da un'umidità quasi sempre superiore al 60 per cento portata dai venti che

spirano dall'Oceano Pacifico. Secondo la polizia, il caldo ha inoltre ucciso domenica due persone nella regione circostante Tokyo e ha costretto oltre 44 al ricovero in ospedale per disidratazione e collasso dopo averne uccise altre due sabato nell'area di Nagoya. Giovedì scorso una donna di 80 anni è morta mentre lavorava nei campi vicino a Kyoto e un operaio è deceduto in una fabbrica non lontana dalla capitale, dove l'impianto dell'aria condizionata non era in funzione. L'impianto era stato disattivato per risparmiare acqua in linea con le direttive dettate dalle autorità locali a causa del calo delle scorte idriche legato alle scarse precipitazioni della stagione insolitamente torrida. Il calo delle scorte idriche, che in alcune regioni ha costretto a razionare l'acqua a cinque ore al giorno, ha costretto molte aziende a ridurre la produzione anche del 50 per cento.

Fiamme ovunque. Nel Settentrione numerosi boschi incendiati dai fulmini

Emergenza-incendi in mezza Italia A Narni ustionati tre vigili del fuoco

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Trombe d'aria e nubifragi, ma anche tanto fuoco. Dal Nord al Sud, in molte zone d'Italia ieri si sono registrati numerosi incendi. Le fiamme hanno interessato sei regioni: Sicilia, Liguria, Lazio, Sardegna, Umbria e Toscana.

È, oltre a compiere la sua opera devastatrice nei boschi, il fuoco è tornato a mettere a repentaglio la vita di chi lavora nei Servizi antincendio. È successo a Narni, in provincia di Terni, dove ieri mattina tre vigili del fuoco sono rimasti feriti, uno in maniera molto seria, mentre cercavano di domare le fiamme che minacciavano alcune abitazioni.

Il più grave dei tre è Silvano Ferrantini, che ha riportato ustioni di secondo e terzo grado su circa il 70 per cento del corpo. È stato prima trasportato all'ospedale di Terni e

successivamente trasferito con un elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Ciampino, nel reparto grandi ustioni dell'ospedale di Cesena.

Le condizioni degli altri due feriti, il caposquadra Gino Valsecchi e il vigile Fausto Gentili - secondo quanto si è appreso all'ospedale di Terni, dove entrambi sono stati ricoverati - «non sono gravi».

A Narni, dove l'incendio ieri sera era ancora in corso, sono stati impegnati, oltre ai vigili del fuoco, anche guardie forestali e operai della locale comunità montana, coadiuvati da un aereo antincendio.

Sempre in provincia di Terni altri incendi si sono sviluppati ieri nell'Orvietano, a causa - secondo quanto si è appreso al coordinamento regionale antincendio del corpo forestale dello Stato - delle scintille di un treno.

In mattinata le fiamme hanno aggredito anche numerosi ettari di bosco in località Monte Serra, in provincia di Pisa, minacciando alcuni ripetitori televisivi sistemati sulla sommità del monte.

Altri incendi si sono verificati anche in provincia dell'Aquila, in località Arischia, e nel Grossetano, nei pressi di Ansedonia e Sinigaglia, dove per ore squadre dei vigili del fuoco, coadiuvate da elicotteri, hanno operato per spegnere le fiamme scoppiate nel sottobosco ed in una pineta.

Nel Lazio un incendio, domato poi senza troppe difficoltà, è scoppiato nella pineta di Castellusano, alle porte della capitale. Fiamma anche a Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone, a Orbetello (Grosseto), Arbus (Cagliari), Panicale (Perugia), Orbetello (Grosseto), Partinico (Palermo).

Al Nord i guai sono arrivati con i

numerosi temporali che hanno contraddistinto la giornata di ieri. In Carnia, sopra Verzegnis e sul monte Rest, i fulmini hanno provocato incendi nei boschi, che sono stati rapidamente domati con l'intervento di elicotteri della forestale e con l'aiuto della pioggia. Sarebbero sempre stati causati da fulmini anche un incendio di due ettari di sterpaglia in comune di Povoletto, nell'Udinese, e uno molto limitato in una zona di pineta a Lignano Riviera.

A proposito dei vigili rimasti feriti a Narni, segnaliamo che il prefetto Elveno Pastorelli, direttore generale della Protezione e del servizio Antincendi del ministero dell'Interno, ieri ha auspicato in una nota che «il costante ed indefesso impegno del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco non sia nuovamente fustigato da un ulteriore tributo di vittime».

Dal 25 settembre parte l'iniziativa promossa dall'Onu, da Legambiente e dall'Unità

Cinquecento parchi per le città

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Un parco, un giardino, magari solo un'aiuola, ripuliti e tirati a lucido da centinaia di cittadini armati di pale, sacchi e buona volontà. Una scena che in decine di paesi di tutti i continenti si ripete ormai ogni anno coinvolgendo milioni di volontari: è «Clean-up the world», un'iniziativa patrocinata dall'Unep - il Programma per l'ambiente delle Nazioni unite - che sulla base dell'esperienza avviata nel 1989 in Australia si è diffusa in decine di paesi e quest'anno approda per la prima volta in Italia, promossa da Legambiente e dall'Unità con il patrocinio del ministero dell'Ambiente. L'appuntamento è per il 25 settembre.

Quest'anno, «Clean-up the world» coinvolgerà qualcosa come venti milioni di volontari in ben ottanta paesi. Da noi «Puliamo il mondo» - è il nome italiano del progetto - si propone di riscattare dalla sporcizia e dal degrado 500 «punti» di 150 città grandi e picco-

le. Un obiettivo tutt'altro che irraggiungibile, visto che già ora, a campagna appena avviata, sono giunte adesioni da 111 centri di diciannove regioni.

Aderire è semplicissimo, basta spedire all'indirizzo milanese di Legambiente il tagliando che l'Unità pubblica oggi e ripubblicherà nelle prossime settimane e versare un contributo di diecimila lire in conto corrente. I circoli di Legambiente - oltre ottocento in tutte le regioni - forniranno il elenco delle aree scelte e tutte le indicazioni necessarie, mentre su queste pagine e su quelle delle cronache locali l'Unità seguirà l'andamento della campagna e le varie iniziative.

«Puliamo il mondo» non promette né si attende miracoli: eliminare i rifiuti e ridare dignità per un giorno a un'area verde è solo un piccolo passo. Ma un passo importante, perché senza quell'intervento prati e giardini continuerebbero a rima-

nere sporchi e degradati. Il lavoro di migliaia di volontari contribuisce non solo a un momentaneo miglioramento della situazione, ma all'avvio di un'inversione della tendenza al degrado e all'abbandono - quando non alla pura e semplice distruzione - delle poche aree verdi che soffocano non solo per il caldo, ma ben di più per il cemento e per l'inquinamento.

Un segnale, insomma, non solo a tutti i cittadini, ma soprattutto alle amministrazioni locali e al governo, che appare sempre più attivamente impegnato - godendo del silenzio quando non dell'aperta connivenza dell'antimilitarista ministro neofascista dell'Ambiente, Altero Matteoli, che non fa mistero del suo amore per autostrade, centrali nucleari e cacciatori e del suo odio per parchi e misure di salvaguardia - a smantellare quel che finora si era riusciti a realizzare in materia di difesa dell'ambiente, dalla legge sugli scarichi fognari, stravolta dal decreto che dà via li-

bera agli inquinanti alle norme di tutela e pianificazione del territorio, cancellate dal decreto sul condono edilizio che toglie a Comuni e Regioni ogni possibilità di intervenire per impedire gli scempi.

Per non parlare degli appalti - lo stesso condono edilizio prevede di fatto la concessione di pieni poteri al ministro dei Lavori pubblici, il berlusconiano Radice, per far ripartire le opere concesse a suo tempo da Prandini e bloccate dal governo Ciampi - e del progetto dell'Alta velocità ferroviaria, che il ministro dei Trasporti, il già androittiano Fiori - quello che invece di preoccuparsi di potenziare il trasporto pubblico di massa sembra impegnatissimo a scaricare raffiche di divieti sulle spiagge -, vuole non solo far ripartire, ma addirittura ampliare, malgrado l'opposizione non solo del mondo ambientalista e di una buona fetta del Parlamento, ma anche degli enti locali e dei cittadini di quasi tutte le zone interessate.

Diventa anche tu A/Gente Speciale

Progetto realizzato in collaborazione con

Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

100 città pulite il 25 settembre 1994

Si anchio voglio essere un A/Gente Speciale di Puliamo il mondo il 25 settembre 1994 mi rimbomberà le maniche per cominciare a pulire un parco, un giardino o un'area verde tra quelle prescelte. Farò così parte di un grande progetto internazionale che, grazie a tanta A/Gente Speciale come me, dimostrerà che si deve e si può fare qualcosa per un mondo più pulito.

Nome e Cognome.....

Via.....

Cap..... Città..... Tel.....

Ho versato la quota di iscrizione per diventare A/Gente Speciale Puliamo il mondo e ci vedremo il 25 settembre

Per iscrivermi ufficialmente a Puliamo il mondo invio questo coupon e verso sul c/c postale 21451208 intestato a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO indicando la causale «Puliamo il mondo» la somma di lire 10.000. Riceverò così tutto il materiale informativo dell'iniziativa con l'elenco delle aree coinvolte. La ricevuta del c/c postale mi sarà diritta a ritirare, presso il comitato organizzatore a me più comodo, un kit contenente: la t-shirt A/Gente Speciale Puliamo il mondo, l'assicurazione per la giornata e altre sorprese di benvenuto. Adesso compilo il coupon, corro in posta o comincio a parlare con i miei amici di Puliamo il mondo, perché penso che ci sia tanta A/Gente Speciale come me.

Spedisci subito questo coupon a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO
Per qualsiasi informazione su PULIAMO IL MONDO telefona al numero 02/770632885 - Fax 70638128